



LA DIDATTICA DELLA RICERCA DOCUMENTALE: IL BIBLIOTECARIO FORMATORE



Francesco Muzzarelli

Scuola di Psicologia e Scienze della
Formazione

Università di Bologna



**COME COSTRUIRE PERCORSI DI
APPRENDIMENTO EFFICACI?**

**COME CONDURRE UN INTERVENTO
FORMATIVO?**



«Si può insegnare solo a chi è disposto a imparare»

Xavier Wheel (filosofo inglese)

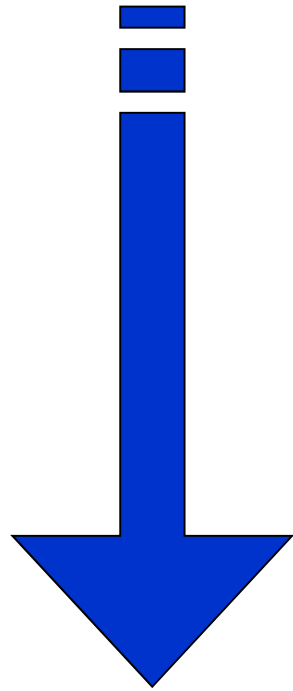


***3 AVVISI PER PARTIRE COL
«PIEDE DIDATTICO GIUSTO»***



1

Tra il dire e il fare c'è di mezzo...



1. sapere e capire
2. fare «più o meno»
3. fare **C.S.S.**



2



!?

- Effetto **ENDOVENA**

3

PRENDERE APPUNTI

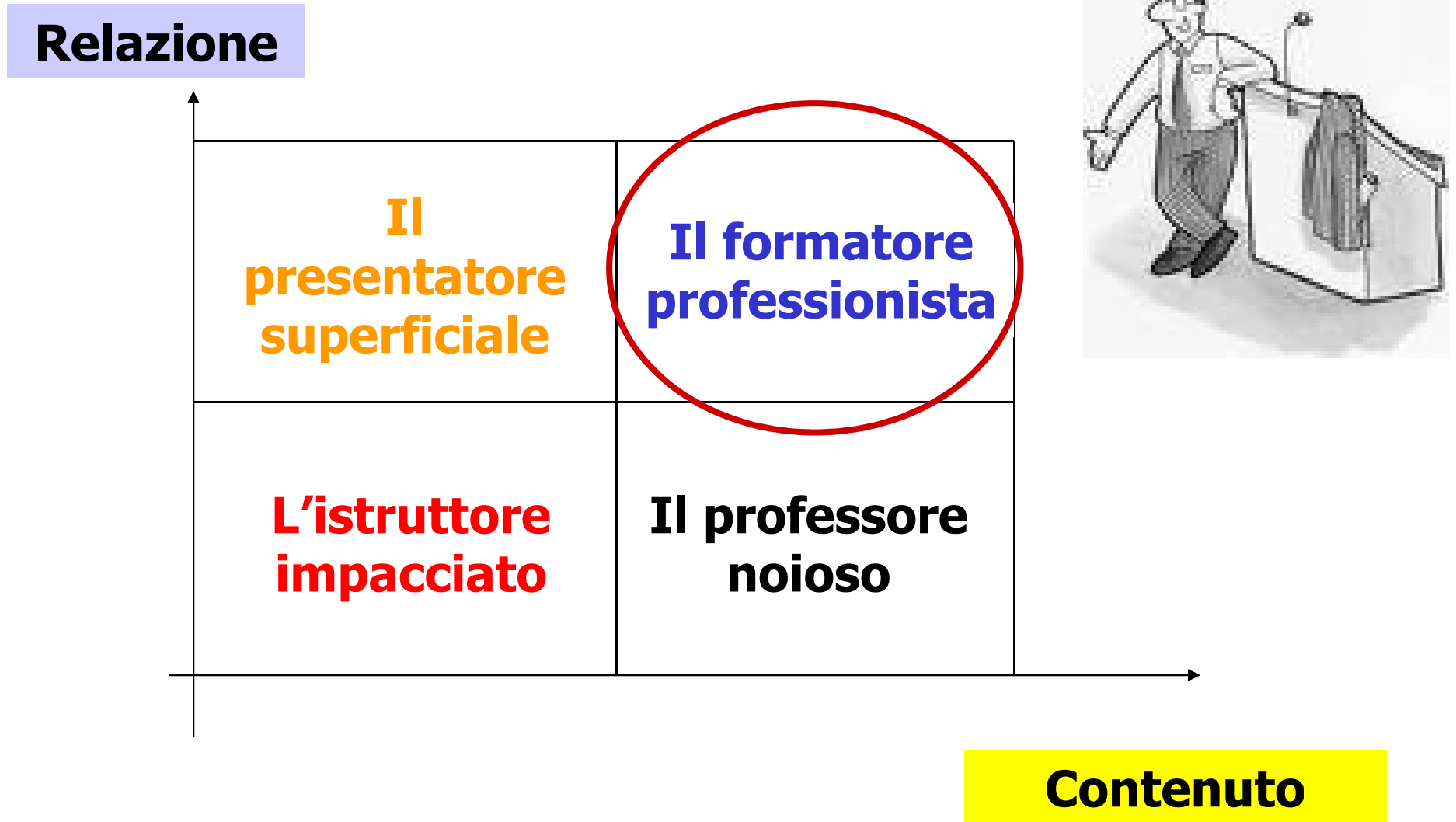


LA TRIADE DEL MESTIERE DI INSEGNARE

- ⊕ Conoscenza e padronanza dei contenuti
(sapere)
- ⊕ Abilità di trasferimento degli stessi
(saper far sapere)
- ⊕ Stile di conduzione e relazione
(saper essere)



"DOCENTI " A CONFRONTO



I MOMENTI CRITICI DEL LEARNING

- **A**scoltare Farsi **a**scoltare
- **C**apire Farsi **c**apire
- **R**icordare Farsi **r**icordare
- **A**pplicare Far **a**pplicare

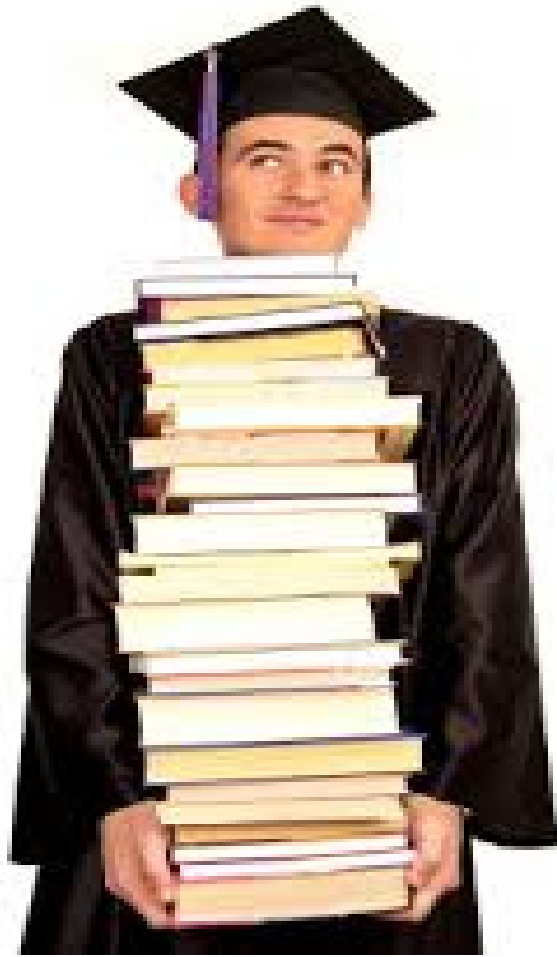


I MOMENTI CRITICI DEL LEARNING

Apri la mente a quel ch'io ti paleso
e fermalvi entro; ché non fa scienza,
sanza lo ritenere, avere inteso.

Paradiso, Canto V





I FATTORI CRITICI DEL TEACHING

«Rischio **C.N.A.A.**»

1. **C**hiarezza
2. **N**oiosità
3. **A**strattezza
4. **A**nsietà



I FATTORI CRITICI DEL TEACHING

1. **Chiarezza:** ?
2. **Noiosità:** ?
3. **Astrattezza:** ?
4. **Ansietà:** ?



I FATTORI CRITICI DEL TEACHING

Chiarezza:

- ordine, strutturazione e quantità dei contenuti
- paratassi *versus* ipotassi
- registro linguistico adeguato all'uditorio
- frasi brevi intervallate da brevi pause
- eloquio "adeguatamente lento"
- scandire bene le parole
- ripetere/riformulare
- supporti visivi ben fatti



Costruzione paratattica

Solo frasi principali indipendenti (no subordinate e incidentali).

«Sono uscito con il cane, ho incontrato un amico e assieme abbiamo ricordato i tempi della scuola».

«Essendo uscito con il cane, poiché ho incontrato un amico, assieme abbiamo ricordato i tempi della scuola».

(Costruzione **ipotattica**: una principale e due subordinate)

Altro esempio ipotattico:

- *Il cavaliere che indossava un'armatura dorata si lanciò contro l'uomo che aveva affermato che tutti gli stranieri i quali avessero rinunciato a partire per la guerra sarebbero stati considerati dei vigliacchi*

I FATTORI CRITICI DEL TEACHING

Noiosità:

- vocalità monocorde o cantilenante
- ponti sonori
- marcatori di discorso
- ridondanza eccessiva
- mimica facciale e gestualità fisse
- assenza del contatto visivo
- assenza di interazione



I FATTORI CRITICI DEL TEACHING

Astrattezza:

- congruenza con l'obiettivo
- esempi pratici
- esplicitare l'utilità pratica di temi trattati
- esplicitare quali problemi si risolvono con quei temi



ANSIA DA PUBLIC SPEAKING

1. Occhi puntati
2. Isolati
3. In luogo aperto
4. Senza armi

Relatore



PREDA





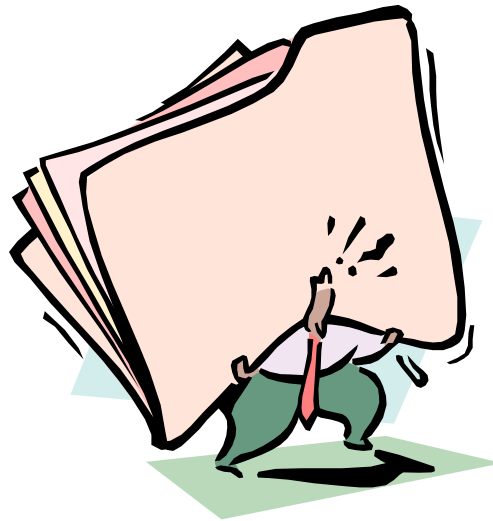
L'adrenalina...

... prepara l'organismo a *battersi* o a *battersela*.



Il panico da comunicazione in pubblico è stato sperimentalmente definito di poco inferiore alla *paura degli abissi* e alle *vertigini da altitudine*.

IL MANAGEMENT DEL GRUPPO IN APPRENDIMENTO





British Medical Journal (1986)



Ai convegni il **40%** del pubblico “**sogna a occhi aperti**”, il **18%** si **addormenta**, i rimanenti fumano nei corridoi ...



SINDROME DA CONSENSO

LA SINDROME DA CONSESSO

Ovvero perché *... cala la palpebra*



... ci si distrae

... ci si dimentica

... non si impara

ORIGINI DELLA SINDROME DA CONSESSO

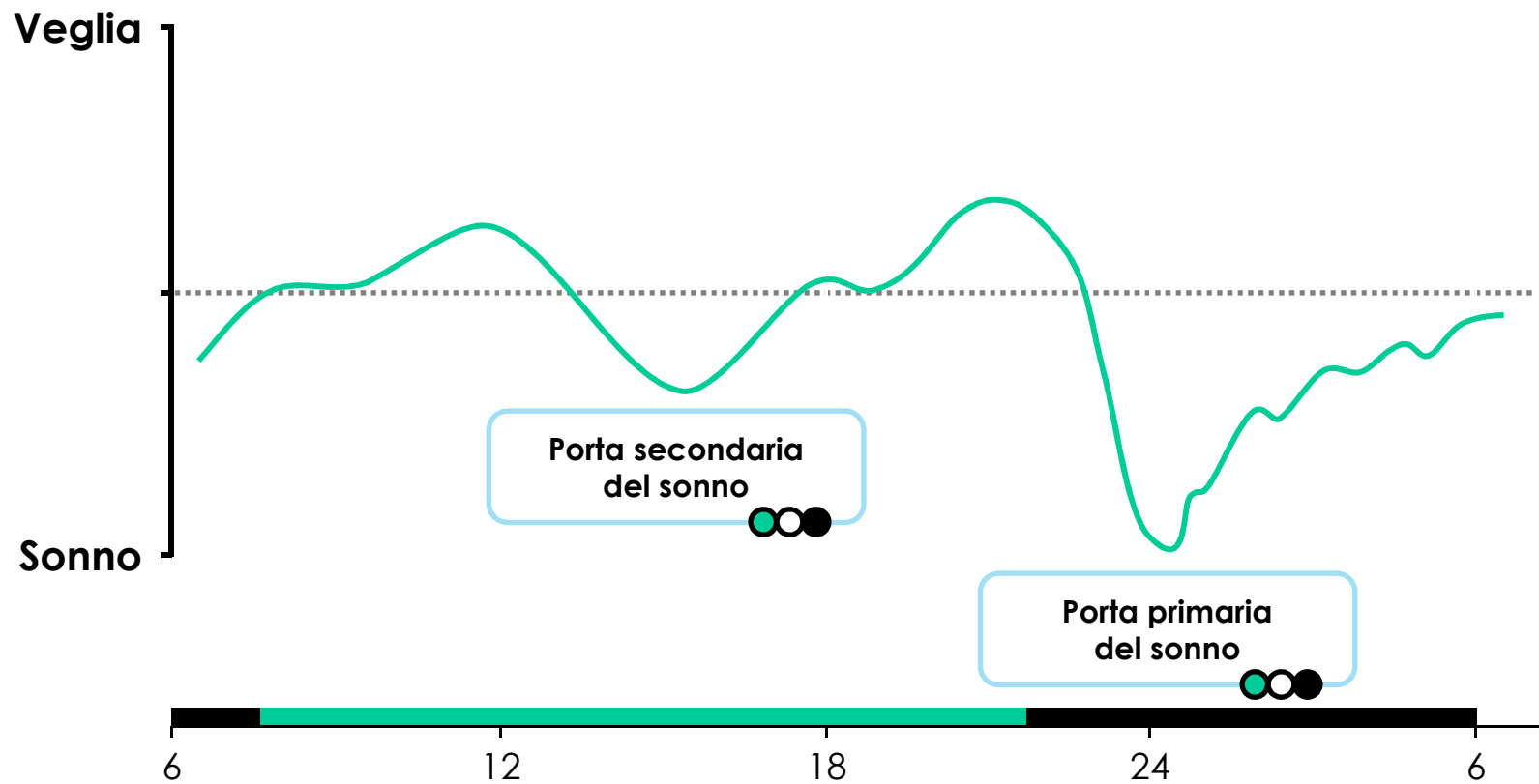


Dormire...

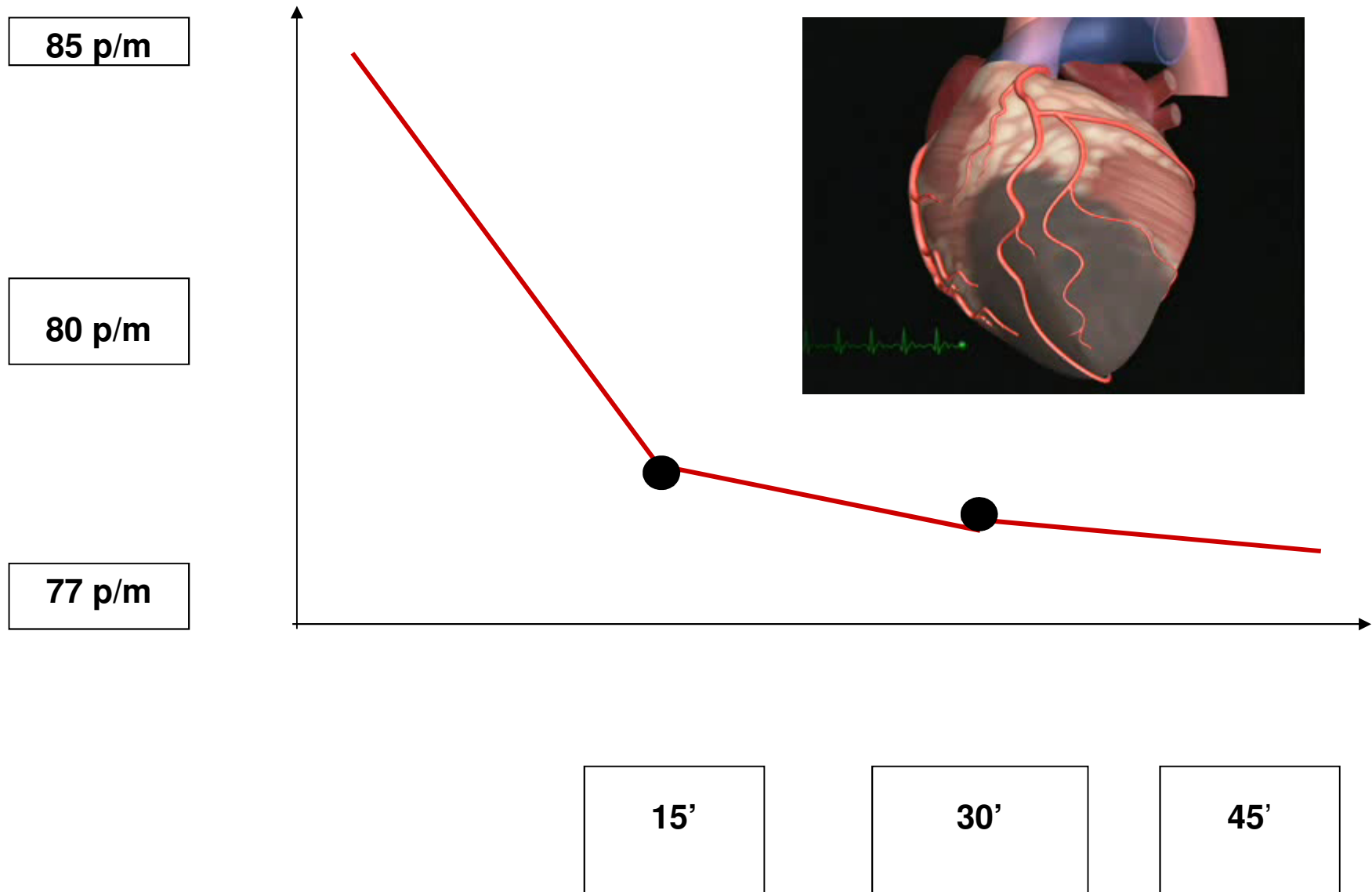


...nasciamo imparati

Aspetti circadiani della vigilanza



L'IPERBOLE DELLA SEDAZIONE

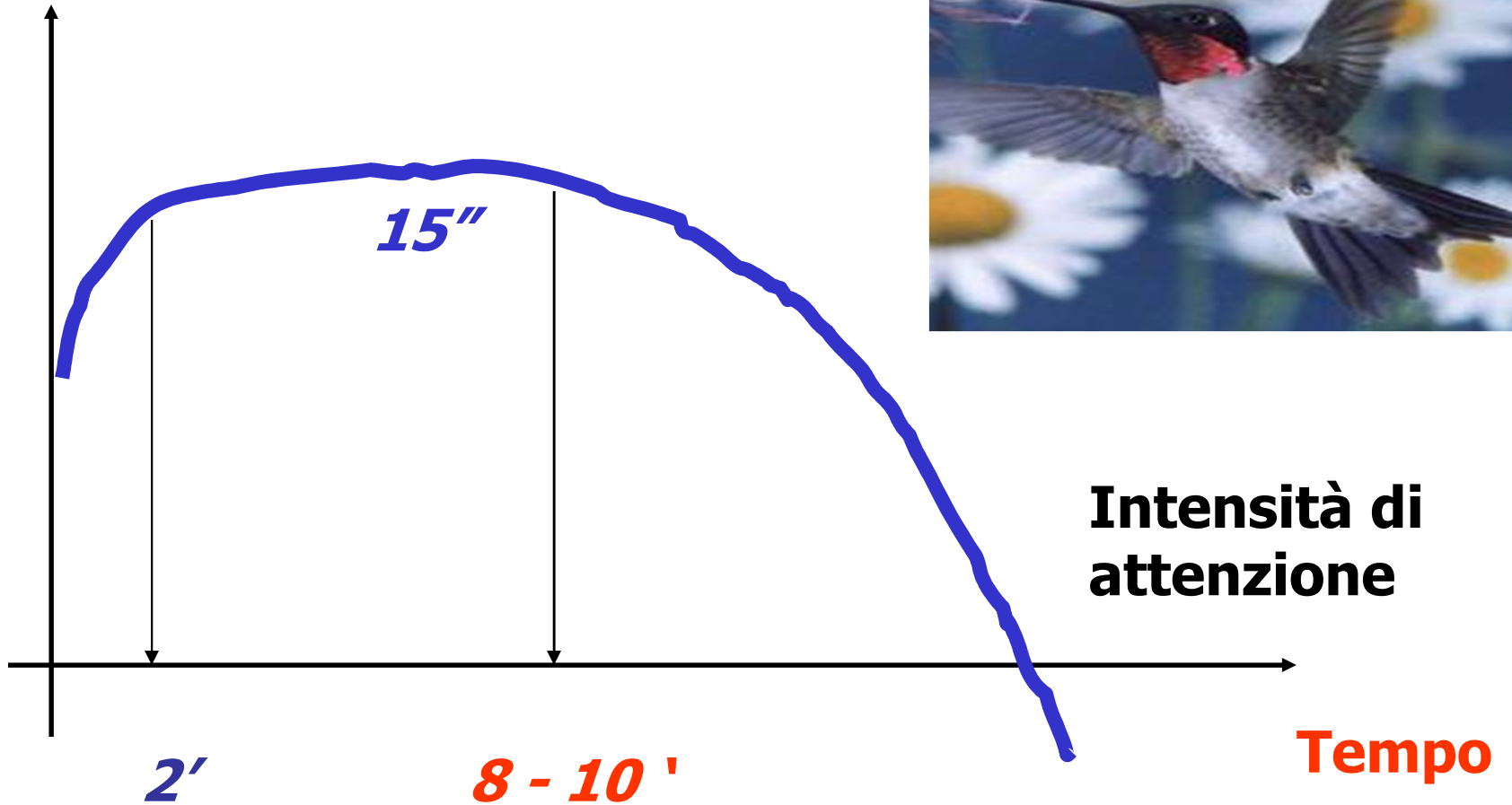


**PREVENIRE E
CURARE LA
SINDROME DA
CONSESSO**

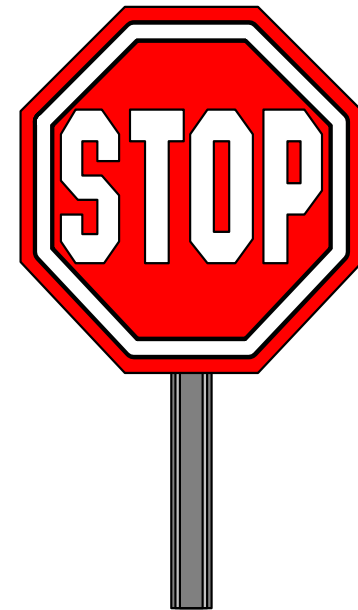


ATTENTION MANAGEMENT

Attenzione



ATTENZIONE AL 90° MINUTO

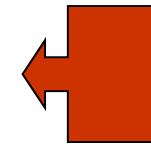
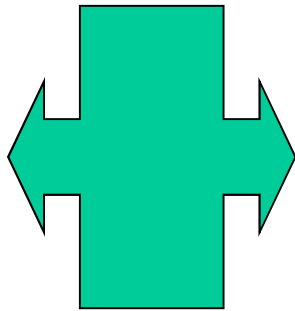


90'

L'ASIMMETRIA EMISFERICA

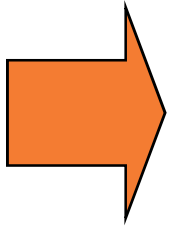
Emisfero
cerebrale dx

Emisfero cerebrale sx



Collocarsi alla sinistra del pubblico!

(sulla vostra destra)



***IL FORMATORE:
un ottimo relatore***



ELEMENTI DI STILE



CONTATTO VISIVO

ESPRESSIONE DEL VISO

**USO PULITO E
DINAMICO DELLA VOCE**

PAUSE

MOVIMENTO EFFICACE

ENERGIA

CONTATTO VISIVO

Perché è importante

E' un potentissimo mezzo di comunicazione

Mostra sicurezza e interesse

Consente il controllo delle reazioni dei partecipanti

Come praticarlo

Guardare tutti per 3-5 secondi

Farlo più volte, come se si volesse "spazzolare" in continuo tutto l'uditorio

Quando il gruppo è molto numeroso orientare lo sguardo per aree

Gli errori più frequenti

Guardare nel vuoto

Leggere documenti

Fissare lo schermo

Guardare solo i volti compiacenti o più importanti

Fare scanning: dare occhiate fugaci e a scatti, troppo brevi e disordinate

ESPRESSIONE DEL VISO

Perché è importante

E' un potentissimo mezzo di comunicazione

Dona forza espressiva al messaggio

Consente di sottolineare con grande efficacia parti di messaggio

Migliora l'articolazione della parola

Come gestirla

Essere dinamici con gli occhi e la bocca

A tratti esagerare la propria espressività

Impiegare la mimica facciale per dare forza a ciò che si dice

Sorridere

Gli errori più frequenti

Avere la faccia cupa

Mantenere una espressione fissa

MOVIMENTO EFFICACE

Perché è importante

Trasmette sensazione di sicurezza e professionalità

E' un grandissimo supporto visivo alla nostra comunicazione

Crea dinamismo comunicativo

Permette di trasformare produttivamente il nervosismo

Come gestirlo

L'unica regola è che non ci sono regole fisse

E' utile essere consapevoli che il movimento efficace riguarda la gestualità delle mani, la postura di busto, gambe e piedi, la distanza rispetto al pubblico.

Gli errori più frequenti

Mani ai fianchi

Oggetti in mano

Mani in tasca

Toccarsi il corpo

Braccia conserte

Piedi troppo vicini

Mani incrociate davanti

Piedi troppo larghi

Mani incrociate dietro

Bacino disassato

Mani congiunte

Aggrapparsi a supporti



USO DINAMICO DELLA VOCE

PAUSE

Perché è importante

Trasmette sensazione di sicurezza e professionalità

E' un grandissimo supporto uditivo alla nostra comunicazione

Consente ottime coloriture espressive

Influenza direttamente l'attenzione

Come gestirla

Essere dinamici sul volume, sul tono e soprattutto sul ritmo

Iniziare a volume e tono elevati, come se si dovesse parlare all'ultima fila

Impiegare spesso della **pause** collocandole prima o dopo un punto saliente

Gli errori più frequenti

Schiarirsi spesso la gola

Usare un volume troppo basso

Non fare pause

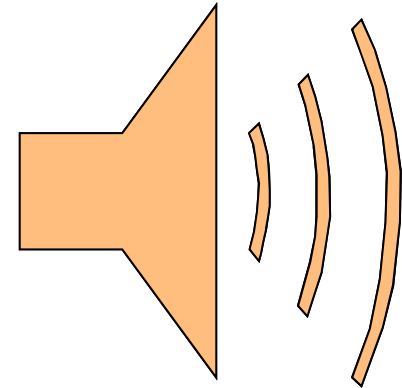
Risultare monotoni

Parlare troppo velocemente

Produrre "non parole" (emm., umm.,)

SEMPRE IMPORTANTISSIMO!

**USO PULITO E
DINAMICO DELLA VOCE**





ENERGIA RELAZIONALE

Perché è importante

Tende a “contagiare” il pubblico

Fornisce un invito a partecipare

Tonifica l’attenzione

Come gestirla

Guidare con decisione

Imprimere ritmo alle attività

Mostrare entusiasmo

Creare un’atmosfera informale di divertimento

Gli errori più frequenti

Eccedere in “democrazia”

Fare troppo i seri e severi

Mostrarsi indecisi

La **COMUNICAZIONE DIDATTICA**

ha la **ferma intenzione** di promuovere costantemente:

- attenzione e ascolto
- comprensione
- memorizzazione
- applicazione



La **COMUNICAZIONE DIDATTICA** deve quindi essere:

1. altamente strutturata

2. ridondante

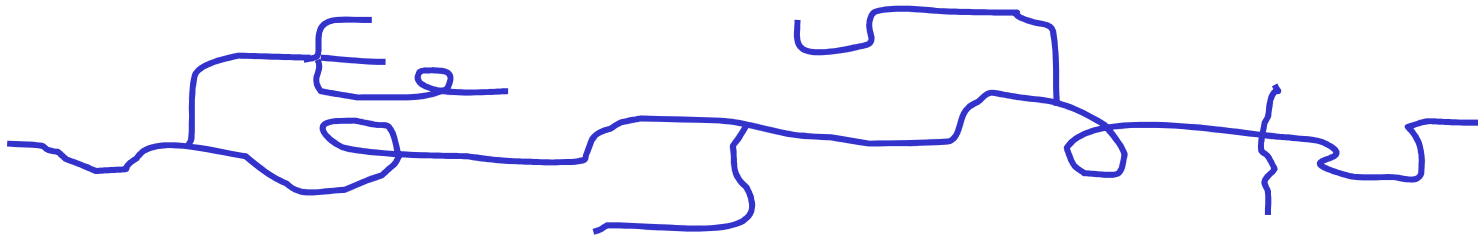
3. investigativa

4. ricca di agganci pragmatici

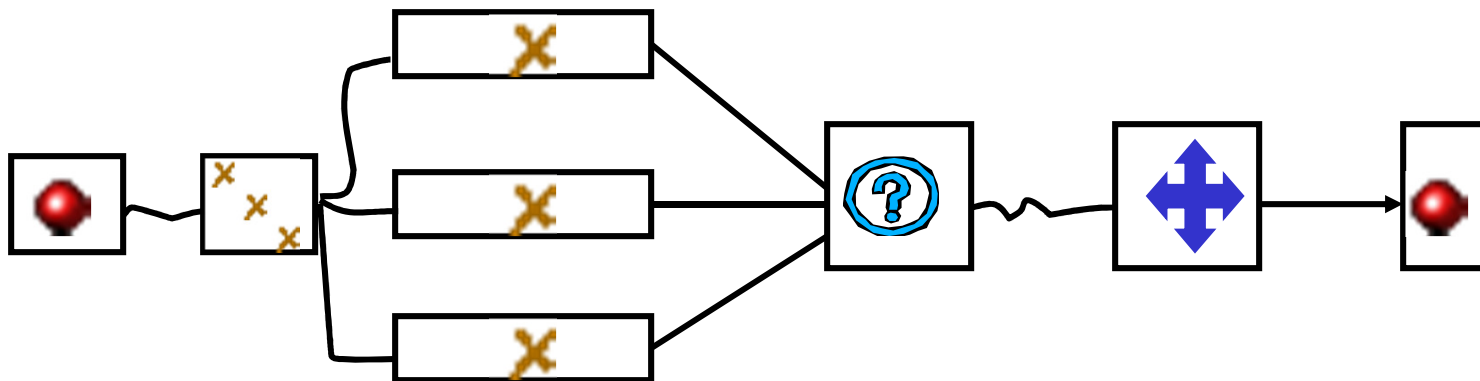


SPEECH MAKING: LA SFIDA

Da così ...



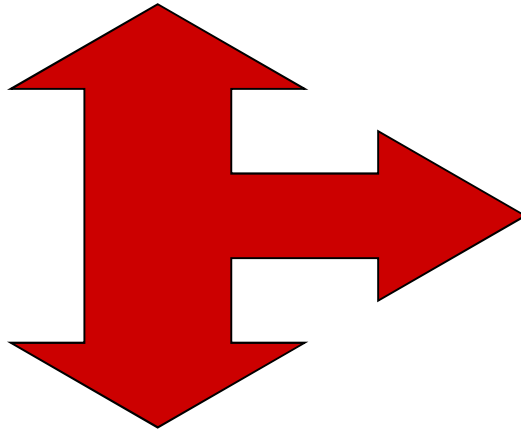
A così ...



LA TECNICA DI SPEECH MAKING



Head Message: *introduzione*



Core Message: *corpo centrale*

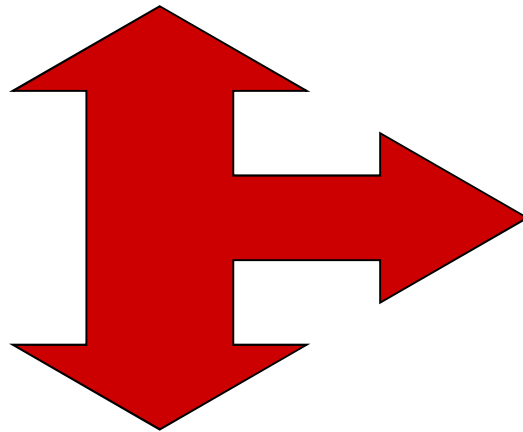


Take on Message: *conclusioni*

LA TECNICA DI SPEECH MAKING



Head Message: T.O.B.



Core Message: P.F.C.



Take on Message: R.O.I.

R.P.C.

LA SLIDE "IDEALE"

- ◆ slide 4 x 4
- ◆ non auto evidente
- ◆ dimensione e tipologia caratteri
- ◆ gerarchia testo
- ◆ colori e sfondi
- ◆ animazione
- ◆ immagini



I pericoli della comunicazione mediata

- Gli **esiti della comunicazione mediata** (come, quando, da chi l'informazione viene raccolta, elaborata, filtrata, commentata) **non sono certi e controllabili.**

- La **dinamica attentiva** è **molto critica.**



SIMILITUDINI CON LA COMUNICAZIONE RADIOFONICA

- Criticità della prosodia (monotonia espressiva)
- Criticità della struttura del messaggio (cattiva coesione)
- Criticità della cronemica (eloquio veloce)
- Evidentissimi i segregati vocali e verbali
- Evidentissima la carenza di entusiasmo e convinzione
- Evidentissima la cattiva articolazione della parola



Un uomo che usa cinque parole per esprimere un concetto che si può dire con tre, è capace di qualunque delitto.

(Oscar Wilde)

Scuola:

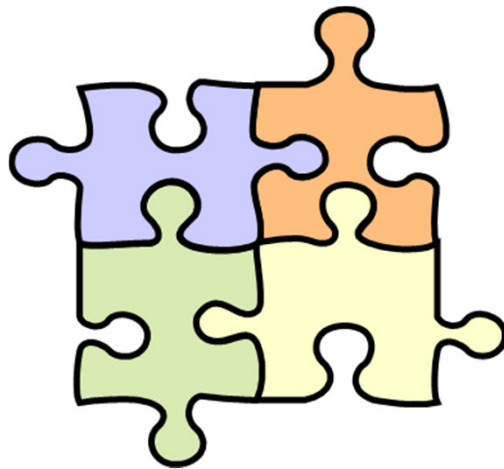
TEMA:

Affrontate nel modo più conciso possibile i seguenti tre argomenti:
Religione, Sessualità, Mistero.

(Ecco lo svolgimento più corto che si è aggiudicato l'agognato 10)

**MIO DIO! SONO INCINTA!
MA DI CHI?**

PROGETTARE LA FORMAZIONE



SCOPO:

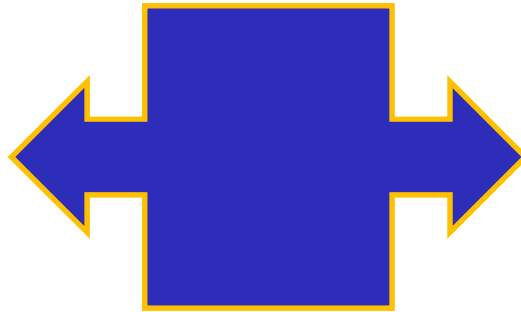
Creare la REGIA DIDATTICA

Sequenza ragionata di tecniche didattiche
in funzione del tempo disponibile e
dell'obiettivo di apprendimento



OBIETTIVI DIDATTICI

Obiettivo di
sensibilizzazione



Obiettivo di
sviluppo

L'ARSENALE DIDATTICO

Tecniche didattiche: modalità pratiche per produrre apprendimento.

Strategie didattiche: logiche di combinazione finalizzata delle tecniche didattiche.

Ingegneria didattica: criteri di analisi e selezione delle tecniche didattiche, molto utili per raffinare e adattare l'intervento formativo alle specifiche situazioni.

LE TECNICHE DIDATTICHE



LEZIONE

- tecnica centrata sull'erogazione di contenuti da parte del docente;
- i fattori di efficacia sono la chiarezza, la strutturazione e la completezza dell'esposizione

ESERCITAZIONI

- ✓ tecniche centrate sul coinvolgimento diretto delle persone

- ✓ i fattori di efficacia sono:
 - guidare il gruppo,
 - stimolare la partecipazione di tutti,
 - promuovere lo scambio di idee e pareri,
 - finalizzare l'attività affinché non sembri un banale "gioco"

✓ letture, discussioni, *case study*, *role playing*,
questionari, ricerche tematiche, laboratori
esperienziali, visione di film, preparazione di
poster, sviluppo di progetti, attività *outdoor*, etc.

LE «DIAVOLERIE» DIDATTICHE

1. Piggy bank
2. Diario di bordo
3. Note show
4. Il semaforo dell'apprendimento
5. Le imboscate professionali
6. Le partnership di apprendimento
7. Gare di sapere
8. Il compito in classe
9. Learning resumé

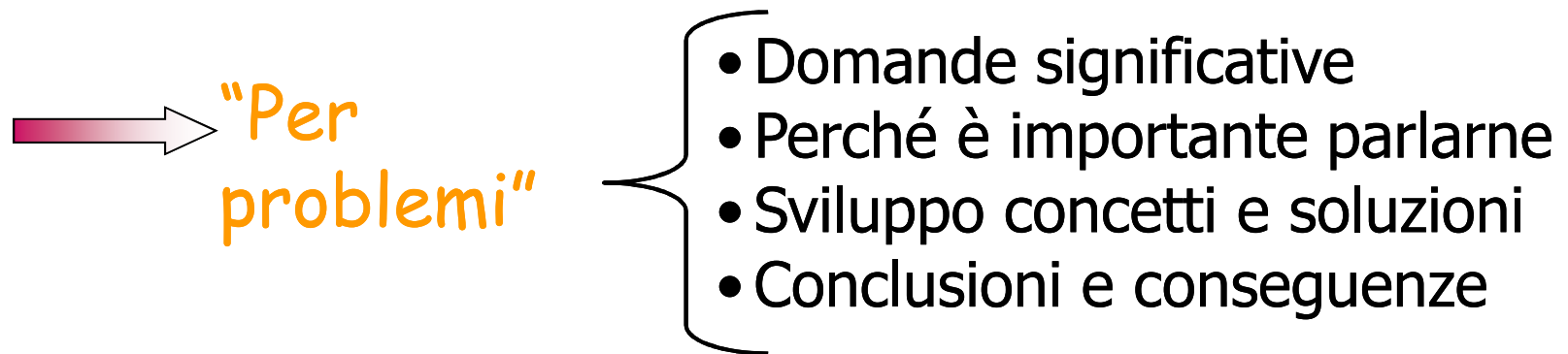
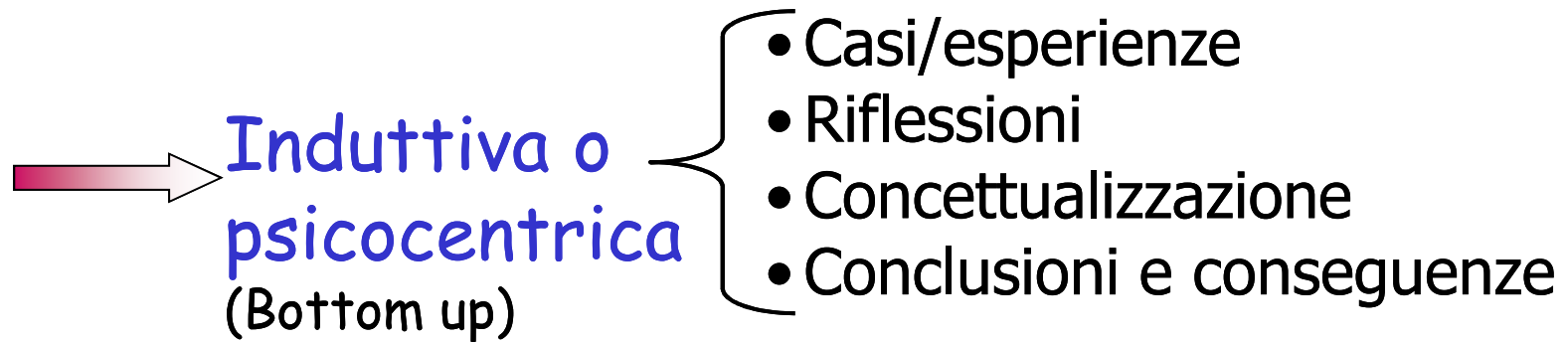
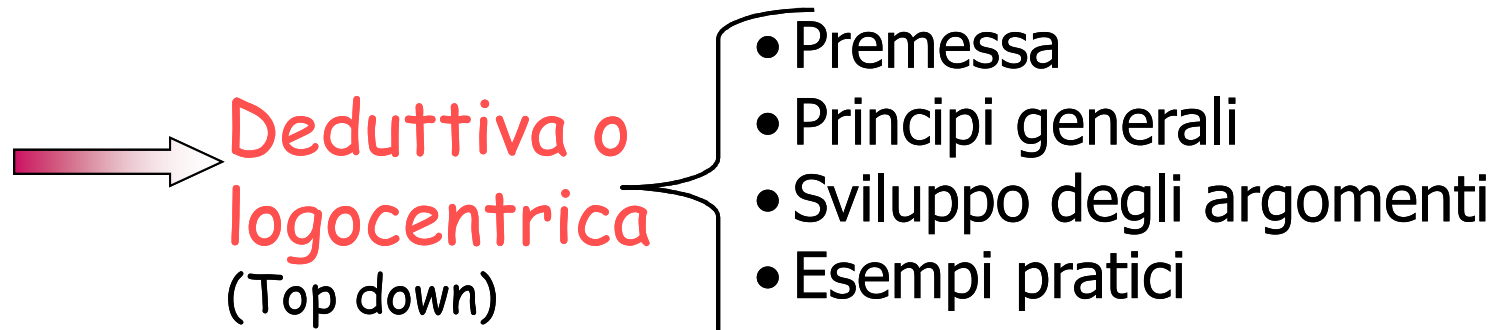


- 10. Panel integrato**
- 11. Panel progressivo**
- 12. Panel regressivo**
- 13. Panel multiplo**
- 14. Gruppi d'inchiesta**
- 15. Frullatore**
- 16. Cassetta dei quiz**
- 17. Trova l'errore**
- 18. Costruzioni alla cieca**
- 19. Furto ripetuti**
- 20. Punti chiave**
- 21. Facciamo il video**

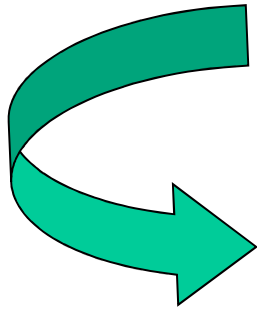


LE STRATEGIE DIDATTICHE





CRITERI DI INGEGNERIA DIDATTICA



2 regole auree

1 modello



REGOLA AUREA I

Più le esperienze **costano energia psicomotoria**
e sono **emotivamente piacevoli** ...

... più salgono nella

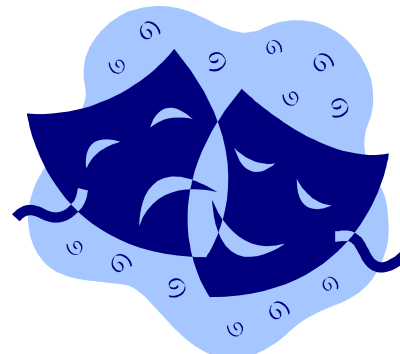
gerarchia del ricordo neurologico



REGOLA AUREA II

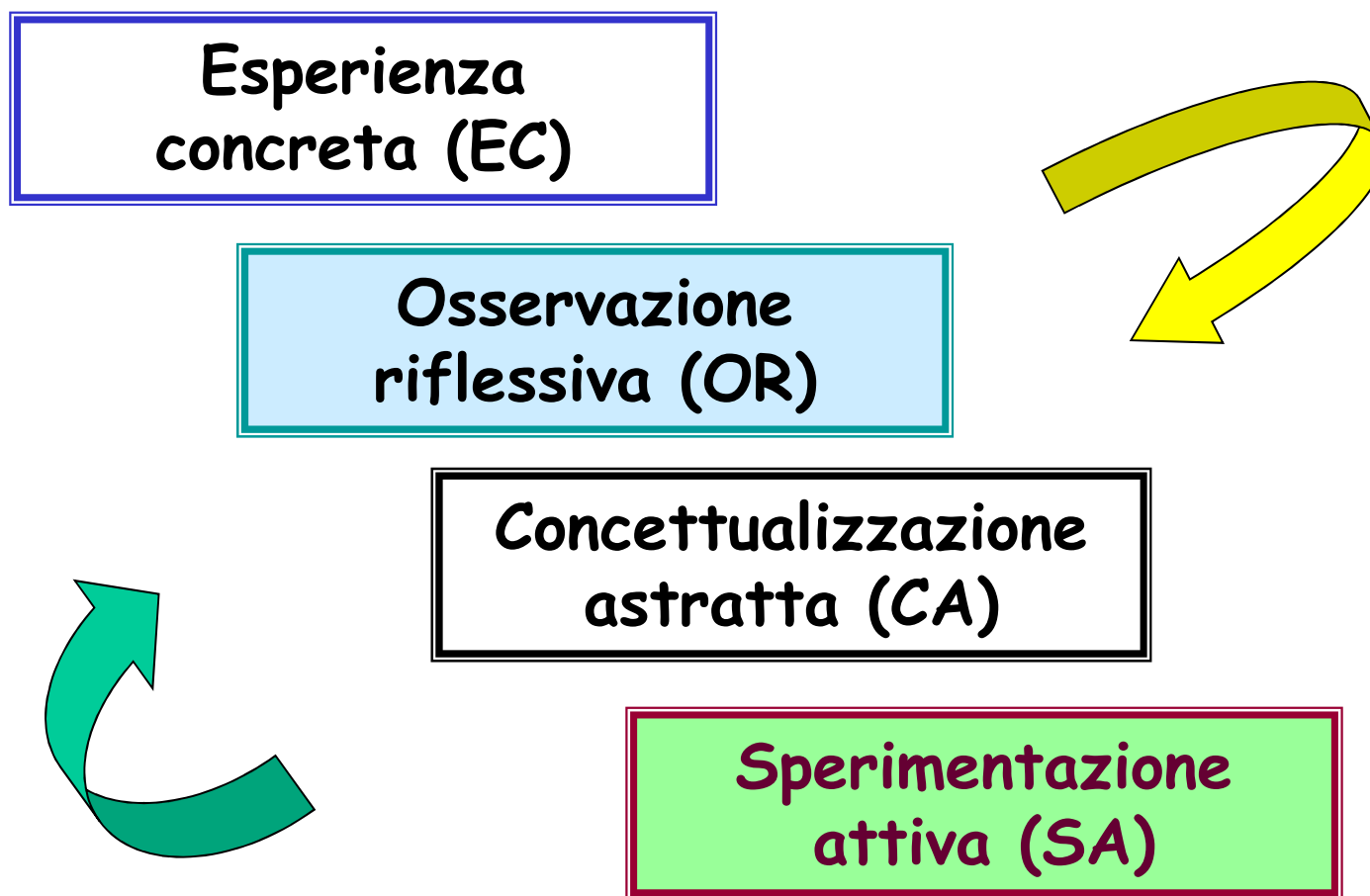
La **testimonianza e la guida comportamentale del trainer**

sono un fattore fortissimo di rinforzo
o demotivazione dell'apprendimento



IL CICLO DI KOLB

Ciclo a **4 STADI**:



KOLB IN PRATICA

1. Cosa posso fare/far fare per produrre un'**esperienza concreta**?
2. Cosa posso fare/far fare per produrre l'**osservazione riflessiva**?
3. Come posso impostare la **concettualizzazione astratta**?
4. Cosa posso fare/far fare per produrre una **sperimentazione attiva**?

Traccia per l'osservazione riflessiva

- ✓ quanto sto imparando?
- ✓ cosa ho imparato?
- ✓ quale è per me il punto più importante e perché?
- ✓ cosa e perché ho imparato con maggior facilità?
- ✓ cosa e perché mi ha fatto maggiormente faticare?
- ✓ come posso rendere più efficiente ed efficace il mio apprendimento?
- ✓ quali punti rimangono poco chiari?
- ✓ quale utilità pratica riconosco a ciò che ho imparato?
- ✓ come penso di applicare questo apprendimento nel mio contesto lavorativo?
- ✓ quali difficoltà prevedo e come immagino di superarle?



NOTE DI ANDRAGOGIA





L'ADULTO IN FORMAZIONE: ALCUNE OSSERVAZIONI EMPIRICHE

- Ha una prospettiva di immediata applicazione
- Ha focalizzazioni cognitive pregresse
- Ha difficoltà nell'astrazione



... SEGUE

- **Attenzione all'economia del tempo**
- **Memoria a breve termine labile**
- **Attenzione fortemente selettiva**



... SEGUE

- Apprendimento centrato sui problemi
- Approccio cognitivo induttivo

PERTANTO...

- Usare più mezzi di comunicazione
- Alternare frequentemente teoria e pratica
- Curare la visione d'insieme
- Moduli brevi e intensi
- Esplicitare spesso il "travaso pragmatico"



PERTANTO...



- Favorire il discorso personalizzato (evitare gruppi troppo numerosi)
- Favorire sempre le domande e farne spesso
- Partire dai problemi e “lavorare insieme per le risposte”

La mia ... “benedizione formativa”

Ho 5 speranze.

Aiutatemi a capire se sono realizzate o realizzabili.

1. Spero che abbiate sperimentato l'essere trattati come discenti adulti e consapevoli.
2. Spero di avervi fatto scoprire che molte delle cose studiate insieme le stavate già intuitivamente pensando o facendo.
3. Spero di avervi fatto cogliere alcune nuove idee e che desideriate metterle in pratica.
4. Spero di farvi uscire da qui con dei “progetti” (idee, intenzioni, esperimenti, letture, etc.) per continuare il vostro sviluppo professionale.
5. Spero, infine, di avervi fatto vivere un'esperienza piacevole.

AIF
associazione
Italiana
formatori

Francesco Muzzarelli

GUIDARE L'APPRENDIMENTO

Metodologie e tecniche
di formazione in azienda

Prefazione di **Luigi Guerra**



Le competenze della formazione

FrancoAngeli

FRANCESCO MUZZARELLI

FORMATORI **IN AZIONE**

COME OPERARE ALL'INTERNO
DELLE ORGANIZZAZIONI



Gracie